

TORMENTONI ITALIANI SUL METODO VANNONI È SEMPRE PIÙ GUERRA

STAMINA

LE CURE STANNO A ZERO, LE POLEMICHE A MILLE

MENTRE A BRESCIA I MEDICI
SI RIFIUTANO DI SOMMINISTRARE
LA TERAPIA, LA NUOVA COMMISSIONE
DI SCIENZIATI RISCHIA DI FINIRE
AZZOPPATA ANCOR PRIMA DI NASCERE

di Valentina Arcovio

Come un tornado il caso Stamina sta travolgendo tutto quello che trova sul proprio cammino. Prima i pazienti e le loro famiglie, protagonisti di una feroce lotta in piazza e nei tribunali. Poi i media, accusati di aver trasformato la cronaca in una «spettacolarizzazione della sofferenza». E quindi la scienza che, a torto o a ragione, viene stratonata da una parte all'altra a sostegno delle varie tesi. Ora è il turno di Mauro Ferrari, l'autorevole scienziato italiano che lavora negli Stati Uniti, e che con entusiasmo ha risposto alla chiamata del ministero della Salute per guidare il nuovo comitato scientifico che dovrà valutare il metodo ideato da Davide Vannoni. La «maledizione Stamina», però, non risparmia proprio nessuno. Neanche un *outsider* proclamato come Ferrari, le cui dichiarazioni alla stampa, con cui ha garantito il pieno impegno per fare chiarezza una volta per tutte sul caso Stamina, sono state comunque sbriciolate dal generale clima avvelenato. Il presidente dello Houston Methodist Research ha promesso, come si esige da uno scienziato, imparzialità e rigore, ma il suo legittimo progetto è stato incredibilmente cannibalizzato dalle polemiche, finite ancora una volta sull'autorevole rivista scientifica

Nature. E che, stando a fonti interne al ministero della Salute, starebbero creando non pochi disagi a chi lavora all'approvazione

del decreto per l'istituzione del Comitato bis. Qualche nome potrebbe addirittura saltare, ma su questo il Ministero, nel momento in cui scriviamo, preferisce mantenere il massimo riserbo.

«La situazione è complicata», ammette il ministro della Salute Beatrice Lorenzin, alla luce della bocciatura da parte del Tar del primo Comitato scientifico. «Non possiamo rischiare di allestire un nuovo Comitato che si esprima e sia poi soggetto a un nuovo stop. Tutti i singoli nomi», aggiunge, «passano al vaglio dell'Avvocatura dello Stato e del Tar per verificare preventivamente che non ci siano elementi che possano dare adito a possibili ricorsi».

Nel frattempo, prosegue lo «sciopero bianco» dei nove medici ospedalieri dell'*Internal Audit Stamina*. Sono poco più di 15 giorni che agli Spedali Civili di Brescia non si praticano infusioni di cellule ai pazienti che hanno vinto il ricorso in tribunale. Secondo il Movimento per le cure compassionevoli, l'ultima infusione è stata eseguita lo scorso 21 gennaio su Manuel, un bimbo campano di 9 anni affetto dalla malattia di Niemann-Pick di tipo C. Lo stesso giorno in cui gli Spedali hanno protocollato la lettera dei nove membri dell'*Audit Stamina*, con l'annuncio che avrebbero proceduto a ulter-

riori infusioni soltanto in presenza di un ordine scritto da parte del commissario Ezio Belleri. Il quale, dal canto suo, aveva risposto che non avrebbe firmato alcuna disposizione del genere, lasciando decidere

ai sanitari «secondo scienza e coscienza».

IL NAS INDAGA SU ALTRI CASI

Se è tutto bloccato in clinica, non si può dire la stessa cosa sulle indagini. Al già lungo elenco di inchieste avviate se n'è aggiunta un'altra, aperta alla Procura di Napoli. Questa volta è incentrata su una denuncia presentata da un privato, un sostenitore del metodo Vannoni. Il fascicolo è sulla scrivania del pm Valter Brunetti, nel pool coordinato dal procuratore aggiunto Francesco Greco che indaga sui supposti reati commessi dalla Pubblica amministrazione nei confronti dei malati (a essere chiamati in causa sono addirittura lo stesso ministro Lorenzin e i membri della Commissione ministeriale su Stamina). E pochi giorni fa è stata presentata durante l'audizione in Commissione Sanità del Senato, una relazione dell'Agenzia italiana del farmaco nell'ambito dell'indagine conoscitiva su origine e sviluppi del caso Stamina, in cui si ribadiscono le carenze del metodo di Vannoni. In particolare, dell'assenza di cellule staminali all'interno dei preparati. Durante la stessa audizione, Cosimo Piccinno, generale dei Nas (Nucleo antisofisticazione e sanità), ha riferito che sono in corso accertamenti amministrativi che potrebbero evolvere in atti di Polizia giudiziaria su altri casi di infusioni di cellule staminali al di fuori delle regole, con rischi per la salute pubblica. Dice: «Potremmo avere presto un caso Stamina 2, 3 e 4».

ECCO COSA CI SCRIVE MAURO FERRARI

● **Mauro Ferrari**, 54, presidente dello Houston Methodist Research Institute, è un prestigioso scienziato, indicato dal ministro della Salute Beatrice Lorenzin quale potenziale presidente del Comitato per valutare il metodo Stamina. Ma le sue dichiarazioni di intenti hanno scatenato una spropositata ondata di reazioni negative tra i colleghi, che hanno spinto Ferrari al silenzio stampa. Il 31 gennaio ci ha scritto queste righe.

«VIVO NEGLI STATI UNITI DA MOLTI ANNI, CONCENTRANDOMI SULLE NANOTECNOLOGIE APPLICATE ALLA SALUTE. CREDO CHE IL MINISTERO MI ABBA SCELTO PROPRIO PER QUESTE RAGIONI: PERCHÉ SONO UNA SORTA DI **OUTSIDER**, CHE PUÒ FACILMENTE RIMANERE IMPARZIALE».

«HO RIFERITO AL MINISTERO CHE APPLICHERÒ SEI CRITERI: **RIGORE** NELLE DISCUSSIONI SCIENTIFICHE, **COMPASSIONE** PER COLORO CHE SOFFRONO, **IMPARzialità** VERSO PUNTI DI VISTA SOGGETTIVI, **INCLUSIVITÀ** DI PERSONE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE DA MODIFICHE DELLA LEGGE, **TRASPARENZA** DEI LAVORI E, FORSE PIÙ IMPORTANTE DI TUTTI, **CIVILTÀ NEI RAPPORTI**».

«L'ITALIA È BENEDETTA DALLA PRESENZA DI OTTIMI SCIENZIATI E **LEADER** IN CELLULE STAMINALI E MEDICINA RIGENERATIVA CHE CONTINUANO A FARE UN LAVORO SCIENTIFICO E CLINICO ECCELLENTE».

«SAREBBE PER ME UN GRANDE PRIVILEGIO E UN VERO ONORE POTER LAVORARE CON QUESTI **LEADER** SCIENTIFICI, CON I MEMBRI DELLA COMUNITÀ DEI PAZIENTI, CON IL MINISTERO DELLA SALUTE E COL PARLAMENTO PER AIUTARE GLI ITALIANI A TROVARE UNA SOLUZIONE».



IL MAGISTRATO
Raffaele Guariniello, 72. Il pm della Procura di Torino indaga dal 2009 sul "guru" della metodica, Davide Vannoni.

LA PROTESTA DEI MALATI

I fratelli Marco (più a sinistra) e Sandro Biviano, di Lipari: malati di distrofia muscolare, da 6 mesi protestano dinanzi a Montecitorio.



● **Da leggere:** Il male curabile - La sfida di Mauro Ferrari, il matematico italiano che sta rivoluzionando la lotta ai tumori, di M. Cucuzza (Rizzoli)

